

Per il Mercosur tempi lunghi ed esito incerto



Primo esame politico per il Mercosur, l'accordo con Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay raggiunto dall'Ue nelle scorse settimane: **ne hanno discusso a Bruxelles i ministri dell'agricoltura** (nella foto il Consiglio agricolo riunito a Bruxelles), il settore certamente più a rischio nell'accordo, e i toni sono stati meno aggressivi del solito.

Dibattito maturo forse nei toni, ma non nei contenuti. Come messo in evidenza da Italia e Francia, è **difficile avere il lunedì una discussione nel merito di un accordo da centinaia di pagine pubblicato nelle sue parti principali il venerdì sera**

(manca ancora, per esempio, l'appendice sulle indicazioni geografiche).

La Commissione ha cercato di raffreddare il dibattito e rallentare i tempi. Il commissario Phil Hogan è arrivato al Consiglio battagliero, puntualizza alcuni elementi, vuole che parlino «i fatti al posto della disinformazione», ma non fornisce dettagli di importanza cruciale come le procedure per l'approvazione dell'accordo, e quando gli fanno domande sulla tempistica risponde che **ci vorranno almeno «due o tre anni» perché l'accordo possa entrare in vigore.**

Se molti Paesi hanno commentato in maniera prudente l'accordo, **Polonia e Italia hanno scelto invece di attaccare «un accordo squilibrato»** come lo definisce il ministro Gian Marco Centinaio.

Lungo l'elenco dei problemi per l'agricoltura nazionale: **no a concessioni su riso, zucchero e carni, soprattutto pollame**, delusione per il mancato azzeramento dei dazi sulla pasta e per il trattamento differenziato sugli spumanti (il dazio resterà per 12 anni su quelli che alla dogana costano meno di 8 dollari al litro), insoddisfazione per come è stata gestita la vicenda della coesistenza di alcune denominazioni protette.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 28-29/2019

Tempi lunghi per il Mercosur

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale